



Dal 29 agosto al 6 settembre la pista e le pedane dello Stadio Olimpico di Roma ospiteranno i Campionati mondiali di atletica leggera, edizione numero due dopo quella ospitata - quattro anni fa - da Helsinki. Sarà un evento di grande bellezza tecnica e agonistica e - diversamente dai Giochi di Los Angeles - non boicottato. La IAAF, Federazione Internazionale, conta 178 Paesi associati, ne conta più del Cio, Comitato Internazionale Olimpico, e delle Nazioni Unite. A Roma ci sarà, quindi, il mondo. Tutto il mondo. Abbiamo pensato di offrire ai lettori una galleria di personaggi tra i grandi che hanno scritto la storia dell'atletica. Non abbiamo la presunzione di offrire una classifica, peraltro improponibile, ma una «passaggiata» nella storia di ieri che è pur sempre parte viva delle vicende di oggi. Cominciamo con Livio Berruti e con la sua splendida volta che, proprio a Roma, gli permise di diventare campione olimpico del 200 metri.

TACCUINO

L'oro di Roma. Lo stadio Olimpico sta impoverendo i Giochi panamericani - che inizieranno domani a Indianapolis - perché, evidentemente, i campioni preferiscono la «chance» mondiale. Tra gli assenti eccellenti il giovane quattrocentista americano Butch Reynolds. Non gli interessa l'oro di Indianapolis, vuole quello di Roma.

Vari ma vari. A Roma, come a Helsinki, ci saranno tutti, ma non proprio tutti visto che la lista degli assenti è piuttosto lunga. Nella fortissima formazione sovietica colpisce, per esempio, l'assenza del grande e leggendario Yuri Sedikh, campione olimpico a Montreal nel '76 e a Mosca nel '80. Quattro anni fa Yuri fu sconfitto da Sergei Litvinov. Non è in forma e l'hanno lasciato a casa.

Il vecchio non s'arrende. Steve Ovett è uno di quei vecchi guerrieri che non muoiono mai. Campione d'Europa nel '76 a Praga, campione olimpico a Mosca nel '80, il grande mezzofondista inglese è riuscito a ottenere la selezione per Roma sui 5 mila metri. Nel meeting di La Cona, mercoledì scorso, ha ottenuto un brillante 2° posto in 13'23"19, a poco più di un secondo da Said Aouita.

La sfida di Nebemah. «Voglio dimostrare al campione del mondo che il più forte sono io». Sono parole di Renato Nebemah, primatista mondiale del 110 ostacoli. Il campione era stato riammesso tra i cosiddetti dilettanti dell'atletica leggera dopo alcune stagioni tra i professionisti del football. L'anno scorso a Viareggio disse che sognava di diventare campione del mondo. Ma a Roma non ci sarà e così si limiterà a sfidare il campione mondiale, per quanto consapevole che i record passano e le medaglie restano.

I Mondiali attraverso i grandi campioni
Lo storico sprint nell'Italia degli anni Sessanta abituata ad esaltarsi solo per il calcio

La scarsa simpatia con Pietro Mennea
Correre con gioia e correre con rabbia, due concezioni nel fare sport
La curva arma vincente del torinese

Quel boom chiamato Livio Berruti

Una leggenda dell'atletica è Livio Berruti, vincitore delle Olimpiadi di Roma del 1960. Berruti ha partecipato anche ai Giochi olimpici di Tokio-64 dove fu quinto e di Messico-68 dove fu eliminato nei quarti. Ha vinto sei titoli italiani sui 100 e otto sui 200. Ha eguagliato due volte

il record mondiale del 200 (20"5). Ha eguagliato (10"4) una volta il primato italiano del 100 che ha migliorato due volte (10"3 e 10"2). Sul 200 ha eguagliato il record (21"1) e poi l'ha migliorato nove volte. È stato sei volte primatista italiano della 4x200.

REMO MUSUMECI

ROMA È il 3 settembre 1960 e sulla pista olimpica dello stadio di Roma sei atleti si apprestano a combattere per il titolo olimpico. I sei, allenati dalla seconda alla settimana delle otto corse, rappresentano l'Europa e il Nordamerica, vale a dire il continente che non ha mai vinto un titolo su quella affascinante distanza e il continente che li ha vinti tutti. Ecco i magnifici sei: il polacco Marian Folk, il francese nero Abdou Seye, il primo degli americani Stone Johnson, Livio Berruti, il secondo degli americani Ray Norton e, infine, il terzo degli uomini venuti da lontano Les Carey.

Lo stadio è avvolto in una tensione densa pronta a trasformarsi in gioia. Gli occhi di tutti raccolgono i sei atleti e poi si fissano sulla figura snella di quell'italiano che poche ore prima aveva vinto la seconda semifinale eguagliando in 20"5 il primato del mondo. In quella semifinale erano intrappolati nientemeno che i tre detentori del limite mondiale: gli americani Ray Norton e Stone Johnson e l'inglese Peter Radford. La tensione non riacchiudeva quindi significati di paura ma semplicemente il desiderio di esplodere in gioia.

C'era tensione anche sulla pista - «ma io ero straordinariamente calmo», racconta Livio, «anche perché avevo trascorso il poco tempo tra la semifinale e la finale evitando di macerarmi l'anima: a quel punto era impossibile tornare indietro e io avevo i mezzi

non solo per proseguire ma pure per vincere» - com'era logico che fosse con quella posta in palio.

Livio è il più rapido a entrare nella curva e quando ne esce ha un netto margine sui cinque rivali. Il rettilineo è un tunnel di grida e Livio lo percorre senza imperfezioni. Negli ultimi metri Les Carey lo avvicina ma non al punto da scomporre la superba azione del campione italiano. Ancora una volta 20"5, vale a dire che non è soltanto medaglia d'oro olimpica, è anche primato mondiale.

Raffinata perfezione

Ma chi era Livio Berruti e perché era tanto bravo nella corsa più veloce di tutti, più veloce perfino del 100 metri? Livio Berruti, nato a Torino il 19 maggio 1939, era uno di quei rari talenti che dopo aver scoperto una cosa la perfezionano con raffinata noncuranza. Era nato per correre. Ma non per correre qualsiasi distanza: era nato proprio per correre i 200 metri? Sì, no, un'apnea più lunga del 100 divisa in una curva e in un rettilineo. Per correnza bisogna affrontare la curva con gesti di carezza. La curva è traditrice perché non dà informazioni corrette e perché può rubare spazi infiniti se anziché carez-



Livio Berruti si getta sul filo: è campione olimpico del 200 metri sulla pista di Roma. A nessun europeo era mai riuscita una simile impresa. Qui accanto, Livio Berruti 26 anni dopo, mentre inaugura il nuovo manto dell'Olimpico

La vittoria del calcio erano troppo ovvie. Quelle del pugilato si adattavano troppo bene a tradizioni e a radici. Quelle del ciclismo non stupivano nessuno. Quelle della scherma erano addirittura logiche. L'Italia avrebbe gioito con profonda intensità alla vittoria di un nuotatore. Ma volete mettere il trionfo di un ragazzo italiano circondato da rivali che rappresentavano 64 anni di trionfi?

Ai confini dell'atletica

Quella vittoria si è incisa nella memoria degli italiani. E Livio Berruti, 23 anni dopo, è popolare come allora. Tutti sanno chi sia, tutti lo guardano con simpatia e con affetto perché vince una corsa che non avrebbe dovuto vincere.

Ritorna Mennea

Forse lunedì corre a Grosseto

ROMA Lunedì 10 potrebbe essere un giorno interessante per l'atletica leggera azzurra. Quel giorno sulla pista di Grosseto dovremmo salutare il ritorno alla gara di Pietro Paolo Mennea, campione olimpico del 200 metri sette anni fa a Mosca. È da un pezzo che si parla del ritorno del primatista del mondo ma stavolta potrebbe essere la volta buona e sapere perché? Perché è recente la notizia che al Campionato mondiale di Roma sarà presente, su entrambe le distanze dello sprint, lo scozzese Allan Wells. Il campione olimpico del 100 a Mosca ha 35 anni, e cioè la

stessa età di Mennea e quando Pietro Paolo ha letto la notizia deve essersi sentito inondare di adrenalina. Di qui la decisione di tentare di raccogliere all'ultimo momento una non impossibile selezione che gli permetterebbe di contendere allo scozzese l'Oscar per il più gagliardo vecchietto dello sprint internazionale. A Grosseto Pietro Paolo Mennea - se la notizia del ritorno si rivelerà fondata - troverebbe Pierfrancesco Pavoni e Stefano Tilli e cioè l'occasione di dimostrare che gli uomini di oggi non valgono il campione di ieri, per quanto appassito dagli anni.



Pietro Mennea ripreso di recente mentre si allena

Da Oslo buone notizie: il siciliano ha vinto la gara dei 5000 nel «meeting» dove è tornata a splendere la stella di Steve Cram

Andante allegro, cioè Antibo

ROMA Giovanni Evangelisti ha mai di schiena, Alberto Cova si è arreso, Stefano Mei non si sa, Stefano Tilli spera, Gianni Poli non correrà la maratona irlandese, Donato Sabia si accufa con timore. L'atletica leggera italiana sembra, purtroppo, un ospedale e in tanto ospedale rallegra che ci sia, invece, chi trasuda salute e voglia di vincere.

A Oslo, sulla pista forse più celebre del mondo, quella del Bialest, Salvatore Antibo ha vinto i 5 mila metri in 13'29"79, un tempo andante, appena appena allegro, che però ha permesso al piccolo siciliano coraggioso di battere

insegna gli consigli di darci all'atletica leggera. Ne parlò con Gaspare Polizzi, il suo attuale allenatore, e gli disse: «Questo ragazzino sa fare una sola cosa: correre». Gaspare, che aveva già allenato Luigi Zarcone, l'erede mancato di Franco Arese, lo prese con sé e cominciò a insegnargli la difficile arte di correre con criterio sulle strade del mondo.

Se Turi ha la sua forza nell'istinto di correre sempre e comunque, ha anche una debolezza la nostalgia. Lontano dalla sua amata Sicilia si scioglie e se non piange è solo perché sa quanto sia importante frequentare le strade e le

piste del mondo. Pare che Gaspare Polizzi sia riuscito a fargli capire quanto sia importante gestire le proprie energie psichiche e fisiche. Turi correva troppo, non c'era sagra siciliana che gli sfuggisse. Oggi corre con giudizio. Sa frenarsi. A Oslo non ha vinto una corsa qualsiasi ma ha vinto una corsa importante organizzando una volta con l'abilità di Alberto Cova. Da notare che Turi in inverno e primavera si è gestito con molta cura preferendo il lavoro alla gloria su agevolate strade.

A Oslo è tornato a sventolare Steve Cram, campione del

mondo e campione d'Europa dei 1500 metri. Ha corso la distanza prediletta in 3'32"53, seconda prestazione mondiale della stagione. Molti specialisti - tra questi il direttore agonistico dell'atletica azzurra Enzo Rossi - avevano visto Steve Cram già bello e spacciato.

Vale la pena di annotare che il fulmine canadese Ben Johnson, dopo il folgorante '98 di Ottawa ha deciso di disertare i Giochi panamericani di Indianapolis dove il rivale Carl Lewis tenterà di abbattere l'antico 9,90 di Bob Beamon nel salto in lungo. □ R.M.

COMUNE DI CUSTONACI

PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso di gara
Questa Amministrazione Comunale di avviso che procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori per il completamento della rete fognaria nel territorio comunale 1° lotto versante Assenti. Importo a base d'asta L. 2.410.473.349. Le imprese interessate potranno consultare l'avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana che riporta modalità e prescrizioni per l'ammissione alla gara. Custonaci 28 luglio 1987. IL SINDACO dr. Giuseppe Morfino

È deceduto all'età di 84 anni l'Avv. **ERMANNO GRAZIANI** padre del deputato europeo Carlo Alberto. La Sezione PCI di Villetta Barba e la Cooperativa turistica Pinus Nigra esprimono il loro cordoglio ai familiari. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 a Villetta Barba. Villetta Barba, 7 agosto 1987.

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno **ADOLFO LANDI** e della madre **FLORIANA MARCONI** i familiari li ricordano con dolore e immutato affetto e in loro memoria sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità. Genova, 7 agosto 1987.

Nel 10° anniversario della scomparsa di **ERMANNO SACCHI** i compagni della Segreteria Nazionale della Federazione Nazionale Assicuratori ne ricordano la figura di indimenticabile sindacalista. Baldassini, Bonini, Biasi, Conchiglia, Copelletti, De Luca, Ferro, Leo, Mancinelli, Martone, Paganini, Perazzi. Milano 7 agosto 1987.

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE QUADALTI** (NINO) la moglie il nipote il fratello e i compagni di Rapallo lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 7 agosto 1987.

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno **RAINERO CAPRARA** il figlio la nipotina e la nuora vogliono ricordarlo sottoscrivendo per l'Unità. Genova, 7 agosto 1987.

Nel 5° anniversario della morte del compagno **RAINERO CAPRARA** della Sezione Salinari, la moglie Guerrina in suo ricordo sottoscrive per l'Unità 150.000 lire. Milano 7 agosto 1987.

Oggi ricorre il compleanno del compagno **GIULIANO MAFFEI** deceduto tragicamente sul lavoro. La moglie Carla, Meucci e il giovane figlio in ricordo, sottoscrivono per l'Unità 10.000 lire. Montevarchi 7 agosto 1987.

COMUNE DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
SETTORE MANUTENZIONE

Questa Amministrazione procederà a mezzo di licitazione privata riservata ad imprese specializzate alla aggiudicazione per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del campo antistadio e delle piscine nel complesso sportivo stadio comunale. Importo L. 5.600.000.000.

Importo a base di gara L. 5.264.352.921
La gara sarà aperta secondo il disposto dell'art. 1 lett. a legge 2 febbraio 1975 n. 14 dell'art. 24 lett. a 2° comma legge 8 agosto 1977 n. 584 e dell'art. 1 legge 8 ottobre 1984 n. 687, con facoltà di presentare offerte sia in ribasso che in aumento sull'importo a base di gara.

Sono ammesse a presentare offerta raggruppamenti temporanei di imprese a sensi degli artt. 20 e segg. legge 584/1977. Le imprese riunite o che dichiareranno di volersi riunire dovranno indovabilmente indicare già nella domanda di partecipazione le imprese mandanti e la Capogruppo mandataria. Si precisa che l'Amministrazione Comunale constatata le particolari caratteristiche dell'opera, come emerge dal progetto e dai relativi elaborati tecnici ai fini dell'ammissibilità delle imprese che intendono presentarsi singolarmente o riunite richiede tutte le seguenti iscrizioni all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie ed importi di seguito elencati:
Cat. 2 per importo di L. 3.000.000.000
Cat. 5a per importo di L. 1.500.000.000
Cat. 5b per importo di L. 750.000.000
Cat. 4 per importo di L. 750.000.000

Gli interessati possono chiedere di essere invitati a partecipare alla gara seguendo le modalità indicate nel Bando di Gara che può essere ritirato presso la sede Settore Manutenzione - Ufficio Gara e Contratti - Tel. 051 520105/04 Via Largo Caduti del Lavoro 4 Bologna - da incaricati muniti di delega dell'impresa interessata. Il Bando suddetto è stato inviato all'ufficio pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 5-8-1987 e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. Le richieste di invito corredate dalla documentazione richiesta dal bando redatte in carta legale ed in lingua italiana sottoscritte con firma autografa dal legale rappresentante delle imprese o raggruppamenti ovvero di tutti i legali rappresentanti delle imprese che intendono costituirsi in associazione temporanea dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata entro e non oltre le ore 12 del 31 agosto 1987 a Comune di Bologna - Dipartimento Assetto Territoriale e Servizi Tecnici - Settore Manutenzione Prot. Uff. Manutenzione - Ufficio Gara e Contratti Largo Caduti del Lavoro 4 40122 Bologna - I tel. 051 520105/04. I lavori oggetto dell'appalto sono finanziati in parte con credito dello Stato e in parte c/mutuo come specificato nel Bando di Gara. Le segnalazioni di interesse alla gara non vincolano l'Amministrazione appaltante. p. IL SINDACO dr. Roberto Dalle Nogare